

SCOPERTINE

MARCO FILONI scopertine@repubblica.it



IL POTERE DELLE NOTE

Le note musicali formano l'alfabeto della lingua del mondo. A ogni angolo della Terra tutti le riconoscono, tutti le sanno leggere allo stesso modo. Stanno lì, sulle cinque righe del pentagramma, e risuonano in quella misteriosa orchestra che è la nostra anima, come avrebbe detto il poeta Fernando Pessoa («mi conosco come una sinfonia»). Le ritroviamo nel libro, straordinario sin dal titolo, di Giovanni Bietti: *Lo spartito del mondo* (Laterza). Dall'opera al jazz, il racconto – bellissimo – di come la musica ha saputo attraversare epoche e fatto dialogare culture. E nella copertina risuona l'incanto del testo: le note appunto, tratte da una partitura di François Couperin (1724-1725), e due illustrazioni da un catalogo del 1873 della fabbrica di strumenti musicali di Giuseppe Pelitti (firma il progetto grafico Silvana Amato). Insomma,

a leggere queste pagine non si può che dar ragione alla scrittrice francese Muriel Barbery: «È come se le note musicali creassero una specie di parentesi temporale, una sospensione, un altrove in questo luogo, un sempre nel mai».

